

Film Festival Diritti Umani Lugano

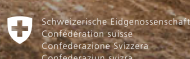
4^a edizione
10-15 | 10 | 2017
Cinema Corso



PHOTO: GUY AROZ/WIREIMAGE.COM



www.festivaldirittiumani.ch



MEDIA PARTNER



Organigramma

- **Roberto Pomari**, Presidente del Festival
- **Olmo Giovannini**, Co direttore
- **Antonio Prata**, Co direttore
- **Laura Francioli**, Assistente di direzione
- **Aglaja Amadò**, Coordinatrice programmazione
- **Maddalena Pais**, Responsabile partner e sponsor
- **Viviana Viri**, Assistente scuole

Commissione Film

- **Bruno Bergomi**, Produttore, già delegato CICR
- **Alberto Chollet**, Giornalista, già responsabile della produzione fiction presso RSI, SRG SSR, RTS
- **Roberto Rippa**, Critico cinematografico, fondatore e co-direttore della rivista Rapporto Confidenziale
- **Ananda Scepka**, Programmatrice, già responsabile di Open Doors al Festival del film di Locarno
- **Ricardo Torres**, Regista

Commissione Forum

- **Roberto Antonini**, Giornalista RSI
- **Paolo Bernasconi**, Membro di Comitato della Sezione svizzera di Human Rights Watch; già Membro del CICR
- **Aldo Sofia**, Giornalista, Direttore Corso di giornalismo della Svizzera italiana
- **Viviana Viri**, Giornalista

Commissione Scuola

- **Mauro Arrigoni**, Membro dell'organo direttivo del CICR, Ginevra; già direttore del Liceo di Mendrisio
- **Rosa Butti**, docente SSMT Lugano, coordinatrice di sede per la cultura generale
- **Gabriella Soldini**, insegnante
- **Chiara Guerzoni**, formatrice nei Diritti Umani
- **Michèle Volontè**, gironalista

Consulenti

- **Silvana Bezzola**, Consulente Commissione Film, Produttrice presso il Dipartimento Cultura della RSI, Responsabile dell'acquisizione e della co-produzione di documentari
- **Manuela Buono**, Consulente Commissione Film, Produttrice
- **Pietro Veglio**, Consulente Commissione Forum
Presidente della Federazione delle ONG della Svizzera Italiana (FOSIT)
- **Consuelo Grieco**, Responsabile Pubbliche Relazioni, Franklin University Switzerland

Media e Comunicazione

- **Francesca Rossini - Laboratorio delle Parole**
Responsabile Ufficio stampa
- **Fiorenza Conforti**
Assistente alla comunicazione
- **Sandstudio.CH**
Grafica
- **Ivan Sasu - Consultati SA**
Webmaster

Fondazione Diritti Umani

- **Bruno Bergomi**, Presidente
- **Mauro Arrigoni**
- **Gloria Bernasconi**
- **Morena Ferrari**
- **Ludovica Molo**

Comitato d'onore

- **Carla Del Ponte**, Presidente onorario
Già Magistrato penale, già Procuratore capo del Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia; Membro della Commissione internazionale indipendente d'inchiesta dell'ONU sulla Siria
- **Tashi Albertini**
Membro associazione donne tibetane in Svizzera
- **Agnese Balestra**
Presidente dell' Associazione Ticinese Terza Età (ATTE); già Magistrato penale
- **Geraldine Becchi**
Portfolio manager per UN Volunteers
- **Fulvio Caccia**
Ingegnere, già Consigliere di Stato
- **Marco Cameroni**
Membro del Consiglio direttivo del Festival del film di Locarno
- **Daniele Finzi Pasca**
Artista e regista
- **Gabriele Gendotti**
Presidente del Consiglio di fondazione del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica
- **Villi Hermann**
Regista, sceneggiatore e produttore cinematografico
- **Léo Kaneman**
Fondatore e presidente onorario del Festival e Forum Internazionale del Film sui Diritti Umani (FIFDH), Ginevra
- **Piero Martinoli**
Già presidente dell'Università della Svizzera italiana
- **Dick Marty**
Già Presidente della Commissione affari legali e Diritti dell'Uomo dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa
- **Paolo Magri**
Vice Presidente Esecutivo e Direttore dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI), Milano
- **Fabio Merlini**
Filosofo, Direttore regionale dell'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFPF)
- **Amalia Mirante**
Economista, Docente all'Università della Svizzera Italiana (USI) e alla SUPSI

- **Alberto Nessi**
Scrittore
- **Paulo Pinheiro**
Presidente della Commissione internazionale indipendente d'inchiesta dell'ONU sulla Siria; già relatore speciale dell'ONU su Burundi e Myanmar; esperto indipendente del Segretario Generale dell'ONU per il rapporto mondiale sulla violenza contro i bambini
- **Fausto Pocar**
Giudice d'appello, già Presidente del Tribunale internazionale penale per l'ex Jugoslavia; Professore emerito Università di Milano; Presidente dell'Istituto Internazionale di diritto umanitario, Sanremo
- **Alberto Saibene**
Direttore della casa editrice Hoepli, Milano
- **Marco Solari**
Presidente Locarno Festival
- **Claudio Valsangiacomo**
Responsabile Centro competenze SUPSI cooperazione e sviluppo

Rete istituti scolastici

Scuole medie superiori

Scuole professionali (commerciali, socio-sanitarie, artistiche, artigianali)

Università della Svizzera italiana

Scuole Universitarie Professionali

Franklin University Switzerland

COMUNICATO STAMPA

La quarta edizione del Film Festival Diritti Umani Lugano

19 lungometraggi, un mediometraggio e un corto, fra cui 12 prime svizzere e una prima internazionale; al termine delle proiezioni, dibattiti con oltre 50 fra registi e protagonisti, studiosi, giornalisti; una mostra e un premio giornalistico. Questi alcuni numeri della quarta edizione del Film Festival Diritti Umani Lugano, che si svolgerà dal 10 al 15 ottobre 2017, sotto la Direzione artistica di Olmo Giovannini e Antonio Prata, e con Roberto Pomari alla Presidenza.

Fra i numerosi ospiti, il medico lampedusano Pietro Bartolo, Domenico Quirico, il giornalista Jérôme Bastion, nonché i registi Askold Kurov e Orban Wallace.

Film scelti nella rosa della più recente produzione mondiale, e che in grandissima parte non raggiungeranno le sale della Svizzera italiana, rendono la proposta del festival un unicum, creando una selezione diversificata e di respiro internazionale.

Scelte cinematografiche fatte pensando a un pubblico variegato, per temi e ritmi, con uno sguardo privilegiato per i giovani. Opere in grado di far riflettere sulla vita e la dignità umana, a prescindere dalle latitudini, evidenziando similitudini fra vite e vicende di paesi e uomini anche geograficamente lontanissimi. Valore imprescindibile su cui il Film Festival Diritti Umani Lugano pone tenacemente l'accento è, infatti, la libertà di pensiero, di espressione in tutte le sue accezioni (intellettuale, professionale, politica, di genere, ecc...).

Come nella scorsa edizione, la sede del festival è il Cinema Corso, nel cuore di Lugano, scenario ideale per l'abbraccio cinematografico che l'evento si propone e per la sua atmosfera d'incontro. Così pure si dà continuità alla collaborazione con il fotografo Reza Khatir per il manifesto dell'edizione. L'immagine scelta apre un mondo di sensazioni. La figura umana è inserita in una moltitudine di sentieri e percorsi che portano a lui e da lui ripartono in molte direzioni diverse. Le vie possibili, gli scenari da esplorare, sono ancora tutti da scoprire. Un'atmosfera senza tempo né luogo, che è ancora da scrivere e costruire.

Fra gli eventi collaterali, che definiscono profondamente i contorni di un festival cinematografico come il FFDUL, legato ai temi del reale attraverso ogni media comunicativo, la mostra Quickgold e la consegna del premio giornalistico Carla Agustoni.

Il progetto Quickgold racconta l'oro come simbolo di ricchezza connesso al lavoro, alle condizioni e all'identità dell'uomo, ed è frutto del connubio fra il fotografo russo Andrey Gordasevich e il sociologo svizzero Nils Krauer, che attraverso scatti e oggetti raccontano la vita dei minatori. Già esposta in diverse sedi internazionali, l'esposizione arriva a Lugano dove si svilupperà in più luoghi, con lo Spazio 1929 come fulcro. Quickgold inaugura il 26 settembre (ore 18:00, Spazio 1929, Via Ciseri 3) per concludersi domenica 15 ottobre, al termine del festival.

La Fondazione AMCA assegnerà nell'ambito del festival il premio giornalistico dedicato a Carla Agostoni. Il riconoscimento va a un servizio giornalistico (testo, audio, video, web) realizzato fra il 2016 e il 2017 che, nella piena libertà di espressione artistica, riveli sensibilità nei confronti dei valori umani e li divulghi attraverso parole, suoni, immagini (www.amca.ch). Il premio verrà consegnato nella serata di mercoledì 11 ottobre.

Sono inoltre previsti il consueto dibattito anglofono insieme alla Franklin University Switzerland giovedì 13 ottobre, il momento di festa #PartyWithIdiLugano in collaborazione con Amnesty International organizzata al Living room venerdì 14, e la matinée con colazione domenica 15 per il film delle 11:00.

UFFICIO STAMPA

Francesca Rossini (Laboratorio delle Parole CH / I, Via Ciseri 3, Lugano)
+41 77 417 93 72 // + 39 335 54 11 331 // ufficiostampa@festivaldirittiumani.ch

Il programma cinematografico in sintesi

Martedì 10 ottobre

L'apertura del festival, alle ore 21:00, è con la prima svizzera dell'atteso PLASTIC CHINA di Jiu-Liang Wang, presentato in prima mondiale all'ultimo Sundance Film Festival. In questo film dove viene sollecitata la coscienza ecologica degli spettatori ma dove si parla anche di diritto al lavoro e all'istruzione, il regista Jiu-Liang Wang cattura la melanconica bellezza di un artificiale e inanimato paesaggio - una vasta campagna cinese quasi interamente ricoperta di rifiuti plastici importati - dove donne e uomini costruiscono le loro vite sui detriti e i bambini vengono a conoscenza del mondo esterno attraverso lacerate pubblicità occidentali e immagini tabloid.

Mercoledì 11 ottobre

La mattinata si apre con THE OPPOSITION di Hollie Fifer, documentario girato in Papua Nuova Guinea, che mostra il conflitto tra la popolazione indigena e chi gestisce gli interessi del progetto di un piano di sviluppo territoriale. Un film che si interroga su se e come fare un business "etico" nei paesi in via di sviluppo. Una riflessione sulla globalizzazione, sul diritto alla propria terra ma anche alla propria storia e al proprio futuro.

Nel primo pomeriggio il giornalismo e il diritto di cronaca è protagonista con DÖNÜŞ-RETOUR di Valeria Mazzucchi, premiato al Festival Diritti Umani di Milano 2017, che mostra la storia di Jérôme Bastion, corrispondente di Radio France Internationale in Turchia, e che sarà presente alla proiezione.

Una voce per i diritti civili e la libertà di parola, Jérôme è stato testimone del ritorno della Turchia di Erdoğan a uno stato di violenza e di privazione delle libertà di stampa. È una prima svizzera.

Il film sarà preceduto dalla proiezione del cortometraggio WHERE ARE YOU BUDDY, sul lavoro minorile in Turchia.

In pre-serale LINDY LOU, JUROR NUMBER 2 di Florent Vassault, che offre una riflessione sulla tematica della pena capitale fino a oggi poco battuta dalla prospettiva dei giurati.

Lindy Lou ha fatto parte del corpo di giurati che nel 2006 ha emesso la sentenza di condanna alla pena capitale per il pluri omicida Bobby Wilcher. Da quel giorno, Lindy vive con un peso sulla coscienza e decide di intraprendere un viaggio per incontrare gli altri giurati.

Conclusione della giornata alle 20:30 con CITY OF GHOSTS di Matthew Heineman, che racconta il viaggio di "Raqqa is Being Slaughtered Silently", un gruppo di anonimi giornalisti siriani che, dopo l'occupazione dell'ISIS, ha deciso di documentarne orrori e atrocità, rischiando quotidianamente le proprie vite. Il film ci mostra la nascita e crescita di un "giornalismo dei cittadini", attivisti che fanno del racconto della verità la loro arma, il loro scopo. È questo il film scelto per la serata con AMCA e la consegna del premio giornalistico Carla Agustoni, che precederà la proiezione.

Giovedì 12 ottobre

Il programma si apre con il film svizzero TRADING PARADISE di Daniel Schweizer. Un'opera che pone l'attenzione su un tema scottante per il nostro paese: l'estrazione delle materie prime dalle miniere, effettuato per conto di multinazionali con sede nella Confederazione, nonché l'impatto di queste attività sull'ambiente e sui lavoratori. Il film sarà prossimamente proposto anche dalla RSI.

Alle 13:30 la prima svizzera di THE WORKERS CUP di Adam Sobel fornisce il ritratto di una schiavitù moderna, quella dei lavoratori impegnati nei cantieri in Qatar per i mondiali di calcio del 2022. Immigrati che fuggono da situazioni di estrema povertà per lavorare anche 7 giorni su 7 alle dipendenze di aziende che gestiscono completamente la loro vita, ma che proprio nello sport riescono a trovare dei momenti di serenità.

Diseguaglianze razziali e una riflessione sul ruolo dei media sono al centro di WHOSE STREETS?, opera prima di Sabaah Folleyan e Damon Davis, documentario in prima svizzera su Ferguson, cittadina del Missouri diventata simbolo della ribellione della comunità afroamericana di questo decennio. Sarà questa il momento anglofono organizzato insieme alla Franklin University Switzerland.

Chiude la giornata BEAUTY AND THE DOGS di Kaouther Ben Hania, thriller intenso e appassionante, che parla dei diritti delle donne. Miriam, giovane studentessa all'Università di Tunisi, viene violentata dopo una festa organizzata in un hotel. Ha qui inizio una lunga notte alla ricerca di protezione e della verità. La regista trova ispirazione per questo film da fatti realmente accaduti e mostra con forza il percorso di una giovane donna in cerca di giustizia. È una prima svizzera.

Venerdì 13 ottobre

RIEN N'EST PARDONNÉ di Vincent Coen e Guillaume Vandenberghe apre le proiezioni della giornata parlando di libertà e difesa dei diritti delle donne. Il film raccoglie temi importanti come la libertà artistica e d'espressione e il ruolo della donna nell'Islam, oltre alla riflessione su cause e conseguenze (umane, non soltanto politiche) degli attacchi terroristici come quello alla redazione di Charlie Hebdo. È una prima svizzera.

A seguire GAZA SURF CLUB di Philip Gnad, Mickey Yamine, opera prima mostrata in prima nazionale, dove la libertà e la comunione dei popoli sono protagoniste. Il film racconta di una giovane generazione intrappolata nella "più grande prigionia all'aperto", che stufa dell'occupazione e dello stallo politico, trova la sua libertà tra le onde del Mediterraneo.

In fascia preserale il forte THE WOUND di John Trengove, film di finzione che racconta del giovane Kwanda, che nel momento del passaggio dall'adolescenza all'età adulta tra riti e tradizioni tribali si trova ad affrontare il tema dell'omosessualità. Un tema comune a tutte le latitudini fra accettazione ed emarginazione.

Chiude la giornata una importante prima internazionale, con il documentario SANS ADIEU di Christophe Agou, acclamato da critica e pubblico all'ultimo festival di Cannes, nel programma L'ACID. Un affresco toccante su un'umanità perduta, sugli emarginati, sui dimenticati della società. Il film postumo del fotografo francese Agou, scomparso poco dopo la fine del montaggio, descrive con grande sensibilità il disagio e l'abbandono di una comunità di contadini che vive nel cuore di Forez, ex provincia della Francia. Un mondo in cui il regista è cresciuto e che ha ritrovato dopo tanti anni trascorsi negli Stati Uniti.

Sabato 14 ottobre

Il fine settimana si apre con la prima svizzera del nuovo lavoro di Amos Gitai, WEST OF THE JORDAN RIVER, con cui il celebre regista israeliano ritorna nei territori occupati per la prima volta dal 1982, quando girò il documentario Field Diary. C'è ancora margine per un discorso di pace tra israeliani e palestinesi in Cisgiordania? A ovest del fiume Giordano, di fronte al fallimento dei politici, incapaci di risolvere il problema dell'occupazione, cittadini israeliani e palestinesi si alzano e agiscono in nome della loro coscienza civica.

THE GOOD POSTMAN di Tonislav Hristov, secondo film del pomeriggio, affronta il tema sempre attuale dei flussi migratori. Un piccolo villaggio della Bulgaria, situato di fronte al confine turco, si è ritrovato nel mezzo della crisi europea, diventando, per molti migranti, uno dei più grandi e segreti passaggi verso l'Europa. In questo contesto, il postino locale decide di candidarsi come sindaco per ridare vita al villaggio accogliendo i rifugiati. Impegnato nella campagna elettorale mentre consegna la posta, Ivan impara in fretta che mentre le buone intenzioni non sono abbastanza, anche il più piccolo gesto è importante.

Ancora i flussi migratori e la narrazione che ne viene fatta dai media in ANOTHER NEWS STORY di Orban Wallace, che sarà presente al festival insieme a uno dei protagonisti del film.

Il documentario di debutto di Orban Wallace segue le vicende di alcuni rifugiati siriani durante la crisi umanitaria del 2015. Il regista pone però anche la sua attenzione sui media impegnati nel reportage della tragedia: confrontati alla sofferenza umana, come bilanciano umanità e oggettività professionale. Qual è la differenza tra una buona storia e una notizia sensazionalistica?

Domenica 15 ottobre

Matinée con colazione per la domenica di Festival, che si apre con un film delicato e attento sugli adolescenti e il momento della pubertà. THEY di Anahita Ghazvinizadeh, mostrato in prima svizzera, racconta di J., quattordicenne che si fa chiamare appunto They, loro, che si sta confrontando con un'identità di genere che non gli è chiara. Un cammino che compie con la discreta ma attenta presenza della sua famiglia. Ne emerge la normalità della vicenda, raccontata in maniera delicata e profonda, senza stereotipi o drammi espliciti.

A CIAMBRA di Jonas Carpignano è il primo film del pomeriggio. A Ciambra è una sorta di enclave; casermoni abbandonati sul territorio di Gioia Tauro, in Calabria, dove vivono alcune comunità rom e africane. Il film racconta le vicende di Pio, un ragazzo rom di 13 anni, costretto dalla vita a crescere in fretta. Tutti i protagonisti del film, come Pio, interpretano se stessi, in una fiction di stampo neorealista. Un racconto che ci pone di fronte a tante riflessioni, tra le quali il diritto all'infanzia, alla sicurezza sociale e alla famiglia.

In preserale una vicenda di libertà di espressione in THE TRIAL: THE STATE OF RUSSIA VS OLEG SENTSOV, di Askold Kurov, che sarà presente al festival. Oleg Sentsov regista ucraino affermato e vincitore di diversi premi, viene accusato nel 2014 di avere dato fuoco alla sede del partito putiniano Russia Unita e di aver preparato atti di sabotaggio in Crimea. Il regista è tutt'ora rinchiuso in una prigione di massima sicurezza in Siberia. Dichiarato più volte innocente, affermando, in un paio di lettere scritte dal carcere, di essere vittima di un processo politico, il film è un accurato e coinvolgente documentario d'inchiesta,

Il festival si conclude con un'altra importante prima nazionale, con RISK, di Laura Poitras, dedicato al controverso personaggio di Julian Assange. Il film, bloccato per un anno dalle azioni legali dello stesso fondatore di WikiLeaks, si inserisce nel solco del precedente lavoro di Laura Poitras, Citizenfour, che era valso alla regista statunitense il premio Oscar nel 2015. Un documentario dalle tinte thriller, che affronta temi fondamentali come la libertà dell'individuo e la libertà di espressione, nella loro nuova dimensione nell'epoca di internet.

Leggere la realtà oltre le breaking news

Nell'ecosistema digitale nel quale noi tutti siamo immersi, a volte stentiamo ad articolare una visione evolutiva dei fatti che superi l'urgenza della comunicazione immediata. Viviamo l'ansia dell'aggiornamento in tempo reale, ma sinceramente quanti di noi trascorse quelle fatidiche 48 o 72 ore consultano ancora il web per mantenere il filo della lettura e dell'interpretazione dei fatti narrati? Probabilmente pochi, anche perché nel frattempo altre notizie hanno rubato la scena e si sono impadronite della nostra attenzione. Luciano Floridi nel suo studio *La quarta rivoluzione: come l'infosfera sta trasformando il mondo* (Raffaello Cortina Editore) dice "...le tecnologie dell'informazione e della comunicazione creano e forgianno la nostra realtà fisica e intellettuale, modificano la nostra autocomprensione, cambiano il modo in cui ci relazioniamo con gli altri e con noi stessi, aggiornano la nostra interpretazione del mondo, e fanno tutto ciò in maniera pervasiva, profonda e incessante". Come si posiziona dunque un Film Festival Diritti Umani rispetto a questa evoluzione della società dell'informazione? Lo fa principalmente interrogandosi sulle numerose prevaricazioni dei Diritti Umani proposte dai film selezionati e lo fa anche indagando sulle forme e sui sistemi di comunicazione, come emblematicamente dimostrano i film d'apertura e di chiusura di questa quarta edizione: *Plastic China*, che aprirà il Festival accompagnandoci nel mondo di chi vive letteralmente nei e dei rifiuti plastici generati dal nostro sfrenato consumismo, e *Risk*, che a conclusione della nostra rassegna proporrà il ritratto di uno dei personaggi più controversi e per certi versi inquietanti del mondo della comunicazione contemporanea, Julian Assange il creatore di WikiLeaks. Questa riflessione affiorerà anche in altri film che compongono il programma del Festival 2017, proposto per il secondo anno dalla coppia di direttori Olmo Giovannini e Antonio Prata. A loro va riconosciuto il merito di aver mantenuto la linea programmatica tracciata nella scorsa edizione, mantenendo prioritaria l'esigenza di selezionare opere di elevato valore cinematografico che trattano temi legati al rispetto dei Diritti Umani, scegliendo forme narrative originali. I dibattiti dopo le proiezioni, una tradizione del Festival, vedranno registi, ospiti e specialisti dialogare tra loro e con il pubblico sui temi proposti dai film, offrendo un'irripetibile opportunità d'approfondimento. Al nostro affezionato pubblico e ai numerosi allievi delle scuole ticinesi che anche quest'anno parteciperanno, spetterà il giudizio finale.

Dopo la felice esperienza del 2016, il Festival ritorna nello storico Cinema Corso di Lugano, nel quale in questi giorni stiamo integrando gli indispensabili impianti digitali. Si tratta di una soluzione logistica particolarmente impegnativa e onerosa per un'organizzazione che si basa su fondi limitati, spesso dipendente dal volontariato di molti collaboratori o dalla generosità dei suoi sostenitori. La sala è soltanto uno dei temi organizzativi che in una prospettiva di medio-lungo termine andranno valutati, soprattutto nei confronti dei nostri partner istituzionali e privati che desiderano associarsi a una manifestazione che dia garanzie di stabilità, di continuità e, perché no, di sviluppo. Per questo motivo, nel corso dei prossimi mesi in collaborazione con la Fondazione Diritti Umani, di cui il Festival è un'emanazione, elaboreremo un piano strategico e finanziario che assicuri un futuro sostenibile al Film Festival Diritti Umani Lugano, garantendo la crescita di uno spazio privilegiato nel quale ospitare film e dibattiti che ci aiutino a capire la realtà dei diritti umani oltre i limiti delle breaking news.

Roberto Pomari

Il cinema, impronta del nostro mondo

Il Film Festival Diritti Umani si presenta con una nuova edizione e ancora una volta al centro vi è l'elemento faro della nostra proposta: il cinema. Lo è perché è la nostra materia, la nostra passione, da spettatori prima che da direttori. Ma soprattutto lo è in quanto siamo fortemente convinti che sia una formidabile chiave d'accesso per chinarsi sui temi che ci stanno a cuore raccontando storie, ordinarie e straordinarie, legate ai Diritti Umani.

Ci affacciamo a questa edizione e al programma di quest'anno con immutato senso di gratitudine e responsabilità, per l'importanza dell'argomento, nonché per il pubblico privilegiato del festival: i giovani. Non si tratta solo di parlare ai giovani, ma soprattutto di dialogare con loro e fra di loro, di mettersi in relazione e creare un vero confronto, grazie ai dibattiti che tradizionalmente seguono le proiezioni, in un rapporto simbiotico fra schermo e platea che è uno dei tratti distintivi della nostra manifestazione. Giovani che sono quindi oggetto del programma ma anche soggetto e autori stessi dei film, con le opere prime che rappresentano quasi la metà dei film selezionati.

Il festival vuole però essere anche un punto d'incontro di pubblici diversi, per età, opinione e naturalmente cultura, con l'auspicio in questo senso che il grande sforzo organizzativo per rendere - oltre che italofono - anche English-friendly il programma dei film, venga raccolto per esempio da chi vive nel nostro territorio e che ancora non padroneggia la nostra lingua.

Diversità che è elemento irrinunciabile anche del programma stesso. I contesti geografici descritti sono estremamente eterogenei, ci permettono di fare il giro del mondo, ma sono a volte anche molto, molto vicini al nostro quotidiano.

Fondamentale la trasversalità tematica, in un continuo alternarsi e intrecciarsi di storie determinanti, universali, e vicende personali, di straordinari esempi individuali. Varietà, infine, di linguaggi cinematografici. Modalità di racconto diverse che vanno dal film di finzione articolato, dai mezzi produttivi importanti, al documentario militante, di strada, che si nutre dei filmati amatoriali girati con il cellulare.

E si ritorna al cinema. Vi è per definizione un processo di selezione nella scelta di un programma, ma è sempre l'attualità cinematografica a decidere su cosa posarsi. Ed è inevitabile e fondamentale che essa rifletta il mondo contemporaneo. Per questo motivo, pur nella varietà dei temi, si possono osservare alcuni filoni ricorrenti, con diversi lavori che quest'anno si sono dedicati a tematiche ambientali come lo sfruttamento delle risorse naturali, e altri al tema dell'informazione. Elemento quest'ultimo in costante evoluzione che ci interroga sugli argomenti di cui si discute, su cosa viene negato alla conoscenza collettiva, e più in generale su come raccontare il mondo che ci circonda; un tema per noi quindi anche autoriflessivo e per questo particolarmente eloquente.

Olmo Giovannini e Antonio Prata, Direttori

QUICKGOLD LE MINIERE ILLEGALI DI MADRE DE DIOS - PERU'

La Terra, la Madre di Dio, è ricoperta d'oro, perlomeno a Madre de Dios, una remota regione di giungla nel sud del Perù. Con delle pale, i cercatori d'oro scavano il metallo giallo dalla sabbia.

Macchinari improvvisati, scavatrici e camion entrano in azione nelle miniere parzialmente meccanizzate. Tuttavia, la ricchezza è "mal distribuita", come lo sottintende il nome della capitale di questa provincia: Puerto Maldonado.

L'esposizione fotografica Quickgold è frutto del connubio fra il fotografo russo Andrey Gordasevich e il sociologo svizzero Nils Krauer, che attraverso foto, pannelli e oggetti raccontano la vita dei minatori di Madre de Dios.

Loro estraggono il metallo prezioso per sopravvivere e perché vi è grande richiesta sui mercati della Cina, dell'India, ma anche in Europa e negli USA. La Svizzera riveste un ruolo particolare nel commercio dell'oro internazionale: secondo quanto stimato, il 50% dell'oro prodotto a livello mondiale attraversa raffinerie con sede in Svizzera, anche quell'oro che è stato ricavato dalle mani di bambini in condizioni disumane e disprezzando i diritti dell'uomo.

Ma chi mai vorrebbe indossare gioielli sporchi di sangue? Spetta a noi informarci sulla provenienza di questi oggetti.

Nils Krauer e Andrey Gordasevich hanno accompagnato i cercatori d'oro durante diversi mesi nella loro quotidianità.

La mostra inaugura il 26 Settembre alle ore 18:00 allo Spazio 1929 (Via Ciseri 3, Lugano).

Per l'occasione si terrà una conferenza con gli ospiti:
Rémy Friedmann, Consigliere senior imprese e diritti umani DFAE,
Nils Krauer, sociologo e curatore dell'esposizione,
Simone Knobloch, COO di Valcambi.
Seguirà in rinfresco peruviano.

I luoghi della mostra:

Spazio 1929

Rivetta Tell

Cinema Corso

La mostra rimarrà aperta fino a domenica 15 ottobre.

www.quickgold.ru

Un'esposizione del Film Festival Diritti Umani Lugano

Il programma

Martedì 10 ottobre

21:00

Plastic China

di Jiu-Liang Wang

Cina - 2016 - 82' - Prima svizzera

V.o. mandarino - St. italiano e inglese

Jiu-Liang Wang cattura la suggestiva bellezza di un vasto e malinconico paesaggio senza vita, un luogo artificiale ricoperto quasi interamente di plastica. Uomini e donne costruiscono la vita sui rifiuti, e i bambini imparano a conoscere il mondo esterno attraverso le pubblicità occidentali strappate dai tabloid provenienti da tutto il mondo e gettati nel mucchio. Eppure, anche all'interno di un ambiente così profondamente isolato e tossico, la speranza e l'umanità trovano il modo di emergere attraverso lo spavaldo ottimismo dell'undicenne Yi-Jie.

Mercoledì 11 ottobre

09:00

The Opposition

di Hollie Fifer

Australia - 2016 - 90' - Opera prima

V.o inglese - St. italiano

Port Moresby, Papua Nuova Guinea 2012: nel giorno della festa della mamma, poliziotti armati di machete e pistole scendono nell'insediamento di Paga Hill per distruggerne le case. I residenti vengono picchiati, feriti con i machete; i poliziotti sparano sulla folla. Nella confusione, Dame Carol Kidu, leader dell'opposizione, protesta apertamente per proteggere i diritti della comunità e per questo motivo viene portata via dalle forze dell'ordine. Questa demolizione brutale è finalizzata alla realizzazione di un piano di sviluppo territoriale di milioni di dollari che prevede la costruzione di un hotel a cinque stelle, un molo e appartamenti residenziali di lusso - una novità in Papua Nuova Guinea.

Seguirà l'approfondimento: **Alla conquista del paradiso: diritto alla terra vs investimenti etici**

con Isabella Medici (responsabile Helvetas Swiss Intercooperation - Ufficio Svizzera italiana) e Olimpio Pini (ingegnere, direttore di Pini Swiss)

Moderatore: Daniele Biella (giornalista del periodico Vita)

In collaborazione con Helvetas Swiss Intercooperation

13:30

Dönüş-Retour

di Valeria Mazzucchi

Italia - 2017 - 50' - Prima svizzera

V.o. francese, turco, curdo - St. italiano e francese

Jérôme Bastion è un corrispondente di Radio France Internationale (RFI) in Turchia. Voce per i diritti civili e la libertà di parola, Jérôme è stato testimone del ritorno della Turchia di Erdogan a uno stato di violenza e di privazione delle libertà, una situazione che gli

ricorda lo status quo quando arrivò per la prima volta nel paese. Dönüş-Retour segue la vita di Jérôme durante le sue ultime settimane a Istanbul, prima della sua difficile decisione di lasciare la Turchia e di interrompere la sua attività di reporter.

Preceduto dal cortometraggio **Where Are You Buddy?**

di Kazim Kizil

Turchia - 2017 - 23' - Prima svizzera

V.o. turco - St. italiano e inglese

Non si pensa mai abbastanza al fatto che i bambini, nel mondo e in Turchia, lavorano. Attraverso questo progetto si vuole dare l'opportunità a questi bambini lavoratori di raccontare le loro storie. Storie che vanno al di là di semplici numeri e che descrivono la relazione che questi bambini instaurano tra infanzia e mondo del lavoro, raccontata con le loro parole. Una testimonianza delle condizioni di lavoro di questi "bambini-adulti".

Seguirà l'approfondimento: Lontano da casa: **Turchia e Diritti Umani**

con Jérôme Bastion, (giornalista protagonista del documentario), Yıldız Güler (giornalista) e Anna Valenti (giornalista RSI)

Moderatrice: Sarah Rusconi, (portavoce di Amnesty International sezione Svizzera)

Ospite: Yıldız Güler (giornalista)

In collaborazione con Amnesty International

18:00

Lindy Lou, Juror Number 2

di Florent Vassault

Francia - 85 min

V.o. inglese - St. italiano

Per 20 anni Lindy Lou ha vissuto con un insopportabile senso di colpa e nessuno, nella sua comunità repubblicana e protestante, ha capito la sua angoscia. Nel 2006 Lindy ha conosciuto Bobby Wilcher, rinchiuso nel braccio della morte a Parchman, stato penitenziario del Mississippi. Ha cercato il suo perdono ed è diventata sua amica. Lindy, che a causa di questa amicizia ha perso molti amici, è stata l'unica persona a far visita al condannato il giorno della sua esecuzione. Dopo questa esperienza segnante, Lindy va alla ricerca degli undici giurati che con lei hanno condannato a morte questo uomo e li interroga sull'impatto che questa esperienza ha avuto su di loro.

Seguirà l'approfondimento: **Viaggio di un giurato dalla condanna al perdono** con Bruno Balestra (già Procuratore generale) e Paolo di Lucia (professore di Filosofia del diritto)

Moderatore: Aldo Bertagni, (giornalista, vicedirettore La Regione)

20:30

City of Ghosts

di Matthew Heineman

Stati Uniti - 2016 - 90'

V.o. arabo - St. italiano e inglese

Accattivante nella sua franchezza, il documentario segue il viaggio di "Raqqais Being Slaughtered Silently", un gruppo di attivisti anonimi che hanno deciso di unire le forze dopo che l'ISIS si è impadronito della loro patria nel 2014. Con un avvicinamento profondamente personale, viene narrata la storia di un coraggioso gruppo di cittadini giornalisti che affrontano le realtà della vita sotto copertura, in fuga e in esilio, rischiando la propria vita per opporsi a una delle più grandi avversità presenti nel mondo oggi.

Il film sarà preceduto dalla consegna del premio giornalistico Carla Agostoni

In collaborazione con AMCA

Seguirà l'approfondimento: **Fantasmia dalla Siria**

con Shady Hamadi (scrittore) e Roberto Antonini (responsabile approfondimento culturale Rete Due RSI)

Seguirà un rinfresco offerto da AMCA presso Bistrot Auberge Lugano

Giovedì 12 ottobre

09:00

Trading Paradise

di Daniel Schweizer

Svizzera - 2016 - 78'

V.o. francese, inglese, portoghese, spagnolo, quechua - St. italiano

Dopo l'oro nazista e il segreto bancario, le attività di società situate in Svizzera attive nell'estrazione e nello scambio di materie prime saranno la causa di un prossimo scandalo nazionale. Gran parte di queste aziende vengono gestite da società con sede a Zugo o Ginevra: sono rinomate per pagare poche tasse e per sottrarsi alla responsabilità dei danni ambientali causati nei paesi produttori di materie prime. Trading Paradise mostra il funzionamento di questo settore e come alcune ONG cerchino di aumentare la trasparenza e la responsabilità di questi giganti del commercio.

Seguirà l'approfondimento: Industrie estrattive e consumi consapevoli con Evelyne Battaglia Richi (Presidente ACSI) e Daria Lepori (responsabile formazione di Sacrificio Quaresimale)

Moderatore: Gianni Gaggini (giornalista RSI)

13:30

The Workers Cup

di Adam Sobel

UK - 2017 - 92' - Opera prima - Prima svizzera

V.o. inglese, nepalese, malayam, twi, ga, indiano, arabo - St. italiano e inglese

Nel 2022 il Qatar ospiterà il più grande evento sportivo al mondo, i Mondiali di calcio. Ma proprio adesso, lontano dalle luci sfavillanti, dagli idoli del calcio e dai fan adoranti, il torneo viene realizzato sulle spalle di 1,6 milioni di lavoratori migranti. The WorkersCup è un documentario che dà voce agli uomini che stanno lavorando per costruire il maestoso palcoscenico sportivo.

Seguirà l'approfondimento: **Un calcio ai Diritti Umani**

con Darwin Pastorin (giornalista sportivo e scrittore), Michele Papagna

Moderatore: Enrico Carpani (responsabile sport alla RSI)

18:00

Whose Streets?

di Sabaah Folleyan e Damon Davis

Stati Uniti - 2017 - 103' - Opera prima - Prima svizzera

V.o. inglese - St. italiano e inglese

Raccontato dagli attivisti che vivono e respirano questo movimento di giustizia, *Whose Streets?* è uno sguardo risoluto alla rivolta di Ferguson, Missouri. Dopo l'uccisione da parte della polizia di Michael Brown, dolore, tensioni razziali radicate nel tempo e rinnovata rabbia uniscono i residenti e li portano a rimanere vigili e a protestare contro questa tragedia.

Genitori, artisti e insegnanti provenienti da tutto il paese si uniscono come combattenti della libertà.

Nel momento in cui la guardia nazionale arriva a Ferguson con armi militari, i membri di questa piccola comunità diventano i paladini di una nuova resistenza.

Seguirà l'approfondimento: **Social Movements and the Importance of the U.S. and the History of Slavery**

con Dr. Alison Vogelaar (Associate Professor, Communication and Media Studies Department Chair, Communication and Media Studies), Dr. Fintan Hoey (Assistant Professor, History)

Moderatrice: Michèle Volontè (giornalista)

Sessione organizzata in collaborazione con la Franklin University Switzerland

20:30

Beauty and the Dogs

Aala Kafkafrit

di Kaouther Ben Hania

Tunisia, Francia, Svezia, Norvegia, Libano, Qatar, Svizzera - 2017 - 100'

V.o. arabo - St. italiano e francese - Prima svizzera

Durante una festa studentesca Mariam, giovane donna tunisina, attira l'attenzione di Youssef. Poche ore più tardi si ritrova a vagare per strada in stato di shock.

È l'inizio di una lunga notte durante la quale Mariam dovrà lottare per la sua dignità e per il suo diritto a essere rispettata. Ma come ci può essere giustizia quando gli stessi autori della violenza sono coloro che giudicano?

Seguirà l'approfondimento: **Per le donne non è Primavera**

con Karima Moual (giornalista) e una rappresentante del Consultorio delle Donne di Lugano

Venerdì 13 ottobre

09:00

Rien n'est pardonné

di Vincent Coen e Guillaume Vandenberghe
Belgio, Francia, Marocco -2017 - 61' - Prima svizzera
V.o. inglese, francese - St. italiano e inglese

Quando la Primavera Araba si trasforma nell'Autunno Islamico, Zineb decide di lasciare il Marocco. Non trovando lavoro e temendo per la propria incolumità, decide di trasferirsi a Parigi dove trova una nuova famiglia tra i colleghi di Charlie Hebdo. Per la prima volta nella sua carriera può lavorare senza censure, circondata da spiriti affini. Ma il 7 gennaio 2015, la felicità che aveva recentemente riscoperto viene distrutta. Come per miracolo, quando i terroristi hanno fatto irruzione nella redazione di Charlie Hebdo e hanno ucciso i suoi amici e colleghi, Zineb non era presente. Da quel giorno è diventata la donna più protetta della Francia, sotto la costante protezione della polizia.

Seguirà l'approfondimento: **Diritti Umani tra libertà di espressione ed estremismi religiosi**

con Giuseppe La Torre (pastore evangelico) e Stefano Allievi (sociologo)
Moderatore: Carlo Silini (giornalista del Corriere del Ticino)

13:30

Gaza Surf Club

di Philip Gnadl e Mickey Yamine
Germania - 2016 - 87' - Opera prima - Prima svizzera
V.o. arabo, inglese - St. italiano e inglese

Gaza: un lembo di terra con una popolazione di 1,7 milioni di cittadini, racchiuso fra Israele e Egitto e isolato dal mondo esterno. 42 chilometri di costa con un porto che non accoglie più navi. Difficilmente qualcosa entra a Gaza, e ancora meno qualcosa ne esce. Le generazioni più giovani stanno crescendo con poche prospettive e senza lavoro. Ma contro questo sfondo cupo c'è un piccolo movimento. I nostri protagonisti fanno parte della comunità di surfisti "Gaza City". Negli ultimi decenni circa 40 tavole da surf sono state importate nel paese, con grande sforzo e nonostante severe sanzioni. Sono queste le tavole che danno loro un'opportunità di sperimentare una piccola fetta di libertà, contro la presenza costante di una realtà deprimente e le tre miglia marine di controllo israeliano.

Seguirà l'approfondimento: **Sulle onde della libertà. Surfisti a Gaza**

con Uberto Pedefferri (Area Manager COOPI), Raffaella Chido Karpinsky (Dipartimento Internazionale, Cooperazione, Interculturalità della UISP) e Moderatrice: Isabella Samà (resp.comunicazione COOPI)
Ospite: Mohammed Matter (fondatore della GYBO-Gaza Youth Breaks Out)
In collaborazione con COOPI Suisse

18:00

The Wound

di John Trengove

Sudafrica, Germania, Olanda, Francia - 2016 - 88' - Opera prima

V.o. afrikaans, xhosa, inglese - St. italiano, francese e tedesco

Capo Orientale, Sudafrica. Xolani, un operaio solitario, prende parte al tradizionale rito di circoncisione dell'etnia Xhosa, che segna il passaggio dall'adolescenza all'età adulta. In un remoto accampamento di montagna, giovani uomini dipinti di bianco imparano così a riscoprire i codici maschili della loro cultura. In questo ambiente violento e maschilista, Xolani si prende cura del ribelle Kwanda, appena arrivato da Johannesburg, il quale in poco tempo viene a conoscenza del segreto più intimo di Xolani: l'amore verso un altro uomo.

Il film contiene delle scene che possono urtare la sensibilità di alcuni spettatori.

Seguirà l'approfondimento: **Ancestralità e libertà sessuale, l'Africa come l'Europa?** con Paolo Campione (Direttore del Museo delle culture) e Pap Khouma (giornalista)
Moderatore: Giampaolo Musumeci (giornalista)

20:30

Sans Adieu

di Christophe Agou

Francia - 2017 - 99' - Opera prima - Prima internazionale

V.o. francese- St. italiano e inglese

Nella sua fattoria di Forez, nell'est del Massiccio Centrale in Francia, Claudette, una donna contadina di 75 anni, lotta per la propria dignità di fronte a una società che non sa cosa farsene di lei e della quale fatica ad accettare l'evoluzione consumistica. Il mondo moderno si mangia, giorno dopo giorno, un pezzetto della sua terra e di quella dei suoi vicini. Proprio come lei, anche Jean, Christiane, Jean-Clément, Raymond, Mathilde e molti altri non accettano di vedersi sfuggire i loro beni...e le loro vite.

Seguirà l'approfondimento: **Diritti per tutti? La società moderna che esclude i più fragili**

con Pietro Martinelli (già Consigliere di Stato, già presidente Associazione ticinese terza età) e Ferruccio Cainero (attore)

Seguirà **#PartyWithIdiLugano** presso Living Room Club

Amnesty International in collaborazione con Film Festival Diritti Umani Lugano

Sabato 14 ottobre

14:30

West of the Jordan River

di Amos Gitai

Israele, Francia - 2017 - 84' - Prima svizzera

V.o. ebraico, arabo, inglese - St. italiano e inglese

Amos Gitai ritorna per la prima volta nei territori occupati dopo il suo documentario del 1982 Field Diary. West of the Jordan River descrive gli sforzi dei cittadini, israeliani e palestinesi, che cercano di superare le conseguenze dell'occupazione. Il film mostra i legami umani intrecciati dai militari, dai militanti dei diritti umani, dai giornalisti, dalle madri in lutto e anche dai coloni ebrei. Di fronte al fallimento dei politici nel risolvere il problema dell'occupazione, questi uomini e queste donne si alzano e agiscono in nome della loro coscienza civica. Questa energia umana è una proposta per il cambiamento a lungo auspicato.

Seguirà l'approfondimento: **Spazi di umanità in territori di guerra**
con Jürg Bischoff (già delegato CICR)

17:30

The Good Postman

di Tonislav Hristov

Finlandia, Bulgaria - 2016 - 82'

V.o. bulgaro - St. italiano e inglese

Un piccolo e tenace villaggio bulgaro situato di fronte al confine turco, respinge gli invasori stranieri fin dai tempi dell'Impero Romano e Ottomano. Il suo elettorato, composto da 38 attempati cittadini, si ritrova a decidere del futuro dell'Europa. "Il grande cancello", come è stato chiamato il villaggio per centinaia di anni per la sua ubicazione sulla soglia d'ingresso del vecchio Impero Ottomano, si ritrova nel mezzo della crisi europea, e di notte i richiedenti oltrepassano il confine causando apprensione e agitazione. Ancora una volta questo villaggio dimenticato e tranquillo diventa la più segreta scappatoia d'Europa. Il postino Ivan ha una nuova visione politica: decide di candidarsi come sindaco per riportare in vita il morente villaggio accogliendo i rifugiati.

Seguirà l'approfondimento: **Oltre le frontiere del diverso. Scelte di vita in aiuto al prossimo**

con Pietro Bartolo (medico)

Ospiti: Immacolata Iglio Rezzonico (avvocata della Rete di tutela giuridica),

Francesco Muratori e Mauro Triani (giornalista e regista, autori del video Pescatori di uomini che verrà mostrato in sala)

Moderatrice: Bettina Müller (giornalista, redattrice di Modem alla RSI)

In collaborazione con Fondazione Azione Posti Liberi

20:30

Another News Story

di Orban Wallace

UK - 2017 - 90' - Opera prima

V.o inglese - St. italiano e inglese

Settembre 2016. È trascorso un anno da quando la foto del corpo di un piccolo migrante, riverso su una spiaggia della Turchia, è diventata il simbolo della più grande crisi di rifugiati dalla seconda guerra mondiale. Quel momento ha sancito il punto di svolta per molti governi, con chiusure e aperture delle frontiere quasi giornaliere, e per la stampa mondiale, riversatasi nelle zone di crisi di tutta l'Europa. Filmato sull'arco di un anno, percorrendo 5000 chilometri e attraversando nove paesi, Another News Story rivolge uno sguardo unico su alcune delle storie reali dietro alla "crisi dei migranti". Un ritratto intimo dei rifugiati ma anche dei giornalisti che hanno il compito di trasformare la crisi in notizie.

Seguirà l'approfondimento: **Vite dietro le notizie**

con Orban Wallace (regista del film), Omid Ahmadi (protagonista del film) e Domenico Quirico (giornalista)

Moderatore: Aldo Sofia (giornalista)

Domenica 15 ottobre

11:00

They

di Anahita Ghazvinizadeh

USA - 2017 - 80' - Opera prima - Prima svizzera

V.o. inglese - St. italiano

J. ha quattordici anni, si fa chiamare They (Loro) e vive con i genitori nella periferia di Chicago. J. sta esplorando la propria identità sessuale e assume bloccanti ormonali che ritardano la sua pubertà. Dopo due anni di medicine e terapie, deve decidere se affrontare la transizione sessuale. Durante questa settimana cruciale, mentre i genitori sono assenti, Lauren, sorella di J., e il suo fidanzato iraniano Araz si prenderanno cura di "Loro".

Seguirà l'approfondimento: **Identità in transizione**

con rappresentante di Network Ticino

Moderatore: Andrea Ostinelli (giornalista RSI)

14:30

A Ciambra

di Jonas Carpignano

Italia - 2017 - 117'

V.o. italiano - St. italiano e inglese

Nella Ciambra, una piccola comunità rom nei pressi di Gioia Tauro, in Calabria, Pio cerca di crescere più in fretta possibile. A quattordici anni beve, fuma ed è uno dei pochi in grado di integrarsi tra le varie realtà del luogo: gli italiani, gli immigrati africani e i membri della comunità rom. Pio segue suo fratello Cosimo ovunque, imparando il necessario per sopravvivere sulle strade della sua città, attraverso piccoli furti, truffe e affari con la malavita locale. Quando Cosimo scompare, le cose per Pio iniziano a mettersi male. Dovrà provare di essere in grado di assumere il ruolo del fratello e decidere se è veramente pronto a diventare un uomo.

17:30

The Trial - The State of Russia VS Oleg Sentsov

di Askold Kurov

Estonia, Polonia, Repubblica Ceca - 2017 - 75' - Prima svizzera

V.o. russo, ucraino, inglese - St. italiano e inglese

Oleg Sentsov è un regista ucraino originario della Crimea. Dopo l'annessione della regione alla Russia avvenuta nel Maggio 2014, Sentsov è stato arrestato dall'agenzia di sicurezza russa e trasportato a Mosca poiché accusato di aver pianificato attacchi terroristici. Nell'agosto del 2015, nonostante non ci fossero prove a sufficienza, il caso fosse contraddittorio e il testimone chiave fosse cambiato, la corte russa lo ha condannato a 20 anni di reclusione. Il regista Askold Kurovha seguito lo svolgimento del processo e i tentativi della famiglia, degli amici e degli avvocati di Oleg di salvarlo dalla prigione. L'indagine di Kurov rivela progressivamente una storia kafkiana, assurda e spaventosa, di come chiunque possa diventare la vittima di una spietata macchina di stato.

Seguirà l'approfondimento: **L'individuo e lo Stato**

con Askold Kurov (regista del film) e Paolo Poggiati (già direttore di Amnesty International Italia)

Moderatore: Danilo de Blasio (direttore Festival Diritti Umani di Milano)

20:00

Risk

di Laura Poitras

Stati Uniti, Germania - 2016 - 90' - Prima svizzera

V.o. inglese - St. italiano

Laura Poitras, vincitrice dell'Oscar per il documentario Citizenfour, ritorna con un film intimo e personale. A più di sei anni dalla fine delle riprese, Risk si presenta come uno studio caratteriale esplosivo e complesso. Intrappolato in un edificio per cinque anni, Julian Assange è impassibile di fronte al rischio legale che minaccia di compromettere l'organizzazione che conduce e di frantumare il movimento che ha ispirato. La regista, immortalando questa storia dall'interno, si trova intrappolata tra le convinzioni e le contraddizioni di Assange e della sua cerchia ristretta.

Info Pratiche

Biglietti

Fra le novità organizzative di questa edizione, vi sarà la possibilità di acquistare biglietti in prevendita e abbonamenti direttamente sulla piattaforma **Biglietteria.ch**

Prezzi	Prezzo intero	Prezzo ridotto Studenti, AVS e Lugano Card
Biglietto singolo	12.-	9.-
Entrata 5 proiezioni	45.-	35.-
Abbonamento festival	150.-	90.-

Cinema Corso

Proiezioni film

Via G.B Pioda 4, Lugano

Con i mezzi pubblici:

Dalla stazione di Lugano, fermata Stazione Nord: Bus 2 direzione Castagnola, Bus 442 direzione Autosilo Balestra, o Bus 461 direzione Villa Castagnola. Fermata Lugano Centro.

Spazio 1929

Mostra - "Quickgold: le miniere illegali di Madre de Dios - Perù"

Via Antonio Ciseri 3, 6900 Lugano, Svizzera

www.spazio1929.ch - Tel +41 (0) 91 911 97 00

Eventi

13.10.17 - Living Room Club#PartyWithIdiLugano con DJ Alexxio e El Rolo

Organizzato da Amnesty International,

in collaborazione con Film Festival Diritti Umani Lugano

Via Trevano 89A, 6900 Lugano

Film Festival Diritti Umani Lugano

Film Festival Diritti Umani Lugano P.O. Box 5271 6900 Lugano, Switzerland

info@festivaldirittiumani.ch - www.festivaldirittiumani.ch

Gruppo Amici Film Festival Diritti Umani Lugano

Il Film Festival Diritti Umani Lugano è un evento culturale senza scopo di lucro, pertanto ogni aiuto è fondamentale per la sua realizzazione.

Da quest'anno è stato creato il gruppo degli Amici Film Festival Diritti Umani Lugano, un'iniziativa solidale, basata sulla generosità di singoli donatori il cui sostegno è indispensabile per garantire la programmazione e il futuro della manifestazione.

Il gruppo degli Amici, presieduto dal noto regista e coreografo Daniele Finzi Pasca, offre ai suoi sostenitori eventi speciali durante tutto l'anno, come il concerto organizzato lo scorso 17 maggio all'Ex-Asilo Ciani con Moni Ovadia e la sua Stage Orchestra.

Durante i giorni della manifestazione vi sono altre occasioni dedicate agli Amici attraverso momenti conviviali ed incontri esclusivi con gli ospiti del festival.

DIVENTA ANCHE TU AMICO del FESTIVAL!

UN GRAZIE SPECIALE

Con il sostegno di



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra



Privatisierung Casino Ticino
2015



Città
di
Lugano

Fondazioni



Fondazione
Diritti Umani



Fondazione
Assistenza Internazionale

lastminute foundation



GIUSEPPE
KAISER
STIFTUNG

Gold Sponsor



MIGROS TICINO
percorso culturale

Silver Sponsor



BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO



HOTEL PESTALOZZI
LUGANO

RISTORANTE
OROLOGIO
LUGANO



EMILIO FREY
MUSEO STORICO
DEL TICINO

Sponsor

Partner tecnici



DDLUX



Partner



Federazione delle ONG
della Svizzera italiana



Associazione delle Associazioni e Comunità



Associazione Svizzera di Cooperazione



Coop Svizzera



Fondazione
Azione Posti Liberi



SWISS NETWORK
LUGANO 2015

Spazi



Media partner



Radiotelevisione
svizzera



©Gianluca Costantini

Il **14 ottobre** è il compleanno di **Idil Eser**, direttrice di Amnesty International Turchia. In carcere dal 7 luglio 2017, a causa del suo impegno in favore dei diritti umani e sulla base di false accuse, non avendo famigliari diretti fino al 18 settembre Idil riceveva solo le visite del suo avvocato.

Per dare visibilità alla solidarietà verso Idil e tutti i difensori dei diritti umani in carcere in Turchia, in tutto il mondo Amnesty International organizzerà delle feste di compleanno per lei **#PartyWithIdil**. Si vuole così sensibilizzare i media e dell'opinione pubblica sulla sua situazione e sulla condizione in generale di chi difende i diritti umani in Turchia.

#PartyWithIdilLugano si inserisce quindi nel programma parallelo del Film Festival Diritti Umani e dà l'occasione di portare l'attualità della lotta per i diritti fondamentali a Lugano in una veste inedita, ideale per sensibilizzare un pubblico giovane.

Venerdì 13 ottobre 2017, dalle 23.30, al Living Room Club si potrà ballare e festeggiare Idil accompagnati dalle musiche scelte da Dj Alexxio (ReteTre) e El Rolo.

I possessori di un biglietto o di un abbonamento al Film Festival Diritti Umani Lugano beneficeranno di una riduzione sull'entrata, mentre ai richiedenti asilo maggiorenni sarà concessa l'entrata gratuitamente.

La vicenda di Idil Eser e di Amnesty International in Turchia

La mattina del 5 luglio, la polizia ha arrestato Idil Eser e altri 7 difensori dei diritti umani che stavano prendendo parte ad un workshop a Istanbul. Fermati anche 2 formatori. L'accusa è di *"reati per conto di un'organizzazione terroristica senza farne parte"*.

L'arresto di Idil e di altri 5 attivisti per i diritti umani è stato confermato il 17 luglio. Gli altri quattro sono stati prima rilasciati su cauzione, ma il 22 luglio sono stati nuovamente arrestati.

Secondo le bizzarre accuse rivoltele, attraverso il suo lavoro per Amnesty International avrebbe legami con tre organizzazioni terroristiche diverse e antagoniste tra loro. La richiesta della procura di rimandarla in detenzione preventiva fa riferimento a due campagne di Amnesty International, non promosse dalla sezione turca dell'associazione e una delle quali svolta prima che Idil Eser entrasse a far parte di Amnesty International Turchia.

"L'assurdità delle accuse nei confronti di Idil Eser e delle altre nove persone rivela la natura estremamente grave dell'attacco portato contro alcune delle più importanti organizzazioni della società civile turca", ha dichiarato Salil Shetty, segretario generale di Amnesty International.

Si tratta del secondo leader di Amnesty International Turchia nel giro di un mese. Il 6 giugno era stato arrestato Taner Kılıç, presidente di Amnesty International Turchia, insieme ad altri 22 avvocati.

Per la prima volta nella storia di Amnesty International, nata nel 1961, due alti responsabili di una sua sezione nazionale sono in carcere contemporaneamente.

Informazioni dettagliate sulla vicenda di Idil Eser e Taner Kılıç:

<https://www.amnesty.it/appelli/erdogan-liberi-la-direttrice-amnesty-turchia-idil-eser/>